

Comunicato stampa del 9 gennaio 2014

Bracconaggio in Libano, Zanoni: “L’Ue intervenga a fermare la strage”

L'eurodeputato Andrea Zanoni denuncia a Bruxelles il bracconaggio di milioni di uccelli in Libano. “Nel Paese la caccia è vietata dagli anni 90, ma le doppiette ogni anno fanno una vera e propria strage di uccelli anche protetti. L'UE faccia tutto quello che è in suo potere per fermare le doppiette”

“L'Ue faccia tutto quello che è in suo potere per fermare il bieco bracconaggio di uccelli migratori nei cieli del Libano”. Lo chiede con un'interrogazione alla Commissione europea Andrea Zanoni, eurodeputato PD e vice presidente dell'Intergruppo per il Benessere e la Conservazione degli Animali al Parlamento europeo. *“Prospera in Libano un'intensa e gravissima attività di bracconaggio, come ampiamente descritto e riassunto in [un recente report](#) dai membri dell'associazione Committee Against Bird Slaughtery (CABS). Il risultato è che migliaia di uccelli protetti in Europa, magari anche grazie a progetti finanziati dall'Unione europea, vengono poi sterminati a fucilate in Medio Oriente”*.

Il Committee Against Bird Slaughtery (CABS), nel quale operano anche volontari italiani, denuncia lo sterminio di almeno 143 diverse specie di uccelli, tra le quali le specie a rischio del Capovaccaio (*Neophron percnopterus*), della Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), del Re di quaglie (*Crex crex*) e molte altre. Prove dello sterminio sono le stesse foto degli uccelli uccisi pubblicate dai bracconieri su [Facebook](#).

“Lo Stato del Libano si trova al centro di un'importantissima rotta migratoria per l'avifauna europea, meta prediletta di transito e svernamento per diversi milioni di uccelli. Per questo l'attività venatoria nel Paese è stata formalmente vietata sin dagli anni novanta, in seguito alle pressioni esercitate da numerose associazioni internazionali e ad accordi intercorsi in proposito con l'UE e l'ONU. Più recentemente alcuni progetti internazionali hanno ribadito la necessità di tutelare questa rotta”, spiega Zanoni (DETTAGLI NELLE NOTE). *“Nonostante ciò, ogni anno in Libano le doppiette fanno stragi”*.

“Per questo motivo ho chiesto alla Commissione europea di chiarire quali siano gli accordi vigenti tra Ue e Libano sulla tutela degli uccelli migratori e caccia, quali iniziative intende intraprendere per un loro eventuale mancato rispetto e di valutare la subordinazione di accordi commerciali con il Libano, o altre misure urgenti, al rispetto da parte di quest'ultimo degli impegni presi a livello internazionale e comunitario in merito alla lotta al bracconaggio”, conclude l'eurodeputato.

NOTE

BirdLife international, The Global Environment Facility e The United Nations Development Program hanno recentemente lanciato il progetto [Migratory Soaring Birds](#) che propone di integrare i progetti di conservazione di undici nazioni lungo la succitata rotta migratoria. In data 5 dicembre 2013, inoltre, i rappresentanti dei cacciatori di Libano, Giodania, Siria, Palestina, Egitto, Yemen ed Etiopia hanno sottoscritto un atto denominato [“Regional Declaration on Responsible Hunting”](#), sotto il patronato del Ministro libanese H.E. Mr. Nazem El Khoury

Facebook ANDREA ZANONI

Youtube AndreaZanoniTV